

# PER UNA ASSEMBLEA AUTOCONVOCATA

Il Pubblico Impiego è diventato terreno di sperimentazione di una nuova riforma della scala mobile tesa ad evitare il referendum.

Già da mesi va avanti da parte del sindacato il tentativo di iniziare a trattare con l'unica intenzione chiara di tagliare ulteriormente la scala mobile (ultimamente si parla di semestralizzazione degli scatti).

Non esistono piattaforme contrattuali perchè in nessun modo sono state discusse fra i lavoratori e nelle istanze sindacali. CGIL-CISL-UIL, in questo unite, puntano ad evitare il referendum ad ogni costo, perchè ritengono che toglierebbe spazio alla cottrattazione e quindi ruolo al sindacato.

La realtà è che il referendum è la conseguenza di questa perdita di potere e non la causa.

Il movimento degli autoconvocati dell'anno scorso è stato il segnale di una vasta sfiducia dei lavoratori rispetto alle Organizzazioni sindacali nel loro insieme sia nei contenuti che nella mancanza di democrazia.

Questo tentativo di trattativa in atto dimostra che nulla è cambiato e che il sindacato non ha imparato nulla dall'esperienza passata.

Scopo di questo comportamento del sindacato è quello di evitare l'estromissione da qualsiasi livello di trattativa, obiettivo questo del padronato privato, basandosi su un preteso rapporto privilegiato con il governo.

**E' UNA STRADA CHE PORTA ALLA SUBORDINAZIONE E ALL'IMMOBILISMO !!!**

Infatti il governo nella legge finanziaria del 1985 ha stabilito un tetto del 7% all'aumento delle spese per i dipendenti pubblici, non rispetta i tempi della legge quadro per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, fa solo vaghe promesse sulla riforma dell'IRPEF.

Il risultato di questa politica è che il sindacato non si può opporre al governo nè può portare avanti obiettivi incompatibili con esso per mantenere questo aggancio e per evitare che salti quella parvenza di unità d'azione fra CGIL-CISL e UIL oggi esistente.

IL RISULTATO E' CHE IL GOVERNO VA AVANTI PER I FATTI SUOI A FARE PROMESSE CHE NON MANTIENE EA RICOSTITUIRE RAPPORTI CLIENTELARI ;QUESTA POLITICA SINDACALE NEL PUBBLICO IMPIEGO IN REALTA' CONTRIBUISCE ALL'IMMOBILISMO GENERALE DEL MOVIMENTO SINDACALE.

Infine dobbiamo rilevare che non esiste nessuna democrazia all'interno delle organizzazioni sindacali, in particolare non c'è mai stata nessuna consultazione sulla linea da tenere sulla questione dei contratti e della scala mobile in relazione al referendum, salvo l'ultima fatta dalla CGIL al suo interno che comunque aveva dato risultati diversi da quello che questo sindacato dice oggi.

PER QUESTO ABBIAMO DECISO DI ORGANIZZARE UN MOMENTO DI DISCUSSIONE FUORI DEI CANALI TRADIZIONALI DEL SINDACATO, DISCUSSIONE FINALIZZATA IN PARTICOLARE AD INIZIATIVE DI BATTAGLIA POLITICA FRA I LAVORATORI.

Rivendichiamo in questo una continuità politica con il movimento degli autoconvocati sia nel batterci per una reale democrazia sia nel contribuire a rifondare la strategia sindacale.

1) I lavoratori devono potersi esprimere sull'idea stessa di fare una trattativa per evitare il referendum, ed anche sulla posizione che su questa devono tenere le organizzazioni sindacali, in particolare la CGIL in coerenza con quanto sostenuto da questa organizzazione ai tempi del movimento degli autoconvocati.

2) In ogni caso fin da adesso ci schieriamo apertamente per il "sì" e daremo battaglia perchè questa posizione sia prevalente in quanto riteniamo che una vittoria del "sì" al referendum possa ricostituire le basi per una più generale battaglia sindacale, ovviamente se la si saprà sfruttare.

3) Va combattuta la linea governativa che attraverso l'imposizione delle compatibilità generali dell'economia e del tetto del 7% vuole imporre limiti alla azione del sindacato.

Ci battiamo perchè il sindacato smetta di autolimitarsi e riconquisti una reale autonomia dalle controparti.

Sul governo dobbiamo dire chiaramente che ha una strategia parallela a quella delle Confindustria ed è quindi perdente la linea politica di chi sostiene che lo stabilire un rapporto contrattuale con il governo significa contribuire ad isolare la Confindustria.

Dopo aver estromesso la CGIL dalla trattativa con il decreto del 14/2/84 oggi il governo tiene legato un sindacato che complessivamente accetta di farsi legare.

4) In questa situazione la legge quadro del Pubblico Impiego è un legame che ingabbia il sindacato e lascia manolibera al governo. La politica sindacale di questi anni ha portato all'attuale immobilismo. Nostro obiettivo è quello di batterci perché inizi da subito la discussione fra i lavoratori sui nuovi contratti che devono essere definiti in piena autonomia dai tetti di spesa imposti dal governo e senza nemmeno prendere in considerazione ipotesi di modifica della scala mobile.

5) Dobbiamo batterci per una reale democrazia in primo luogo nel sindacato e nel rapporto fra sindacato e lavoratori.

In particolare ci batteremo contro i codici di autoregolamentazione che con la scusa di garantire i servizi pubblici ingabbia il sindacato in una forma di rapporto puramente istituzionale che estromette i lavoratori dalle decisioni, impone forme di lotta non efficaci e costituisce un primo passo verso una generale riforma del diritto di sciopero.

Più in generale ci batteremo per una reale maggiore democrazia sia sulla questione del referendum, sia nella definizione delle strategie contrattuali.

TALI PROBLEMI NON RIGUARDANO SOLO I LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO, MA RIGUARDANO TUTTI NON SOLO PERCHÉ IL TENTATIVO DI EVITARE IL REFERENDUM DEVE ESSERE COMBATTUTO DA TUTTI, MA ANCHE PERCHÉ I TENTATIVI DI TRATTATIVA IN CORSO PER IL PUBBLICO IMPIEGO SONO UNA PREPARAZIONE DELLE TRATTATIVE CHE IL SINDACATO HA INTENZIONE DI FARE DOPO IL REFERENDUM.

PER QUESTO CONVOCHIAMO UNA ASSEMBLEA A CUI INVITIAMO TUTTI I LAVORATORI, I DELEGATI, GLI OPERATORI SINDACALI DI BOLOGNA CHE INTENDONO CONTINUARE LA BATTAGLIA PER UN SINDACATO DI CLASSE.

## ASSEMBLEA AUTOCONVOCATA

MARTEDI' 23/4 ORE 21 SALA DEL QUARTIERE SAFFI (VIA DELLO SCALO 21)  
BOLOGNA

DELLA QUERCIA P.	DIR.REG. FP-CGIL	PALMIERI C.	DELEGATA CGIL SCUOLA
PISAURI N.	DIR.REG. FP-CGIL	GRANA F.	DELEGATO FFSS
ZAMA P.	DELEG. CGIL UFF. FIN.	CASADIO C.	DELEGATO FFSS
CIVOLANI M.	DELEG. CGIL UFF. FIN.	GALVANI S.	RAPPR. SIND. FFSS
LAPOLLA F.	DELEG. CGIL UFF. FIN.	CUOZZO C.	COORD. LAV. DELLA SCUOLA
RENZI E.	DELEG. CGIL UFF. FIN.	MANCINI P.	COORD. LAV. DELLA SCUOLA
LENZI V.	DELEG. CGIL UFF. FIN.	LOMBARDI M.	COORD. LAV. DELLA SCUOLA
FIorentini M.	DELEG. CGIL UFF. FIN.	GASPARINI F.	COORD. LAV. DELLA SCUOLA
LOCONTE P.	DELEG. CGIL UFF. FIN.	BONAZZI C.	COORD. LAV. DELLA SCUOLA
FAILLA G.	DELEGATO USL 28	BONFORTE M.	COORD. LAV. DELLA SCUOLA
SCARNATO C.	DELEGATO USL 28	COPPI N.	COORD. LAV. DELLA SCUOLA
MARCANTI D.	DELEG. OSP. MAGGIORE	BUTTAZZO G.	CONS. GEN. TERR. FILT-CGIL
TESINI A.	DELEG. CGIL SANITA'	POSITO C.	CONS. GEN. TERR. FILT-CGIL
GAVIOLI M.	DELEG. CGIL SANITA'	ZANOTTI S.	DELEGATO OGR
GAMBETTI M.	DELEG. CGIL SANITA'	TOVOLI G.	DELEG. CENTRO MECCAN. PPTT
PAOLETTI G.	RESP. SEZ. CGIL INPS		
FORNASARI G.	DIR. TERR. FNLE-CGIL		
PANCALDI S.	DELEG. FILT-CGIL		